

L'a.d. Rosengren: «Cresciamo bene nonostante un mercato difficile»
«Nel 2015 per i motori terrestri puntiamo sui mercati emergenti»

Wärtsilä migliora ricavi e commesse: fatturato a 4,7 miliardi

di Massimo Greco wTRIESTE Un buon rendimento nonostante impegnative condizioni di mercato: così intitola la nota che Wärtsilä, il gruppo finlandese specializzato nella motoristica terrestre e marina, ha dedicato ieri mattina al bilancio 2014 e alle prospettive del 2015. Ricordiamo che uno degli stabilimenti-chiave della multinazionale è quello di Bagnoli nel Carso. Il leader della multinazionale finnica, Björn Rosengren, commenta favorevolmente l'esercizio appena chiuso, sottolineando come ricavi e marginalità abbiano dato i risultati previsti: le commesse legate alle gasiere hanno sostenuto il comparto marino (ship power), mentre nel secondo semestre ha ripreso fiato la propulsione terrestre (plant power); positivi i riscontri dei "services" cresciuti del 5%. "Visibilità" incerta - ha ancora osservato Rosengren - riguardo l'andamento del 2015, in quanto non è ancora chiaro l'impatto degli investimenti decisi dalla clientela. Nella motoristica terrestre Wärtsilä punterà sui mercati emergenti e sulle realtà favorite dal dollaro forte. La caduta verticale del prezzo del petrolio genera - riassume il presidente e amministratore delegato del gruppo - effetti contrastanti. Da un lato frena gli investimenti nella "power generation" da parte dei Paesi produttori e la costruzione di unità specializzate "offshore" per la ricerca del greggio (argomento questo cui presterà attenzione anche Fincantieri che controlla la norvegese Vard). D'altro canto, sempre sul fronte marino, il Brent così basso taglia notevolmente i costi di bunkeraggio e può invogliare eventuali piani espansivi dell'industria armatoriale. Comunque, premessa la prudenza su tutti i fronti, Rosengren ritiene che il 2015 vedrà un aumento del fatturato fino a un massimo del 10% e il conseguimento di una marginalità attorno al 12%. Risultati valutati al netto del recente acquisto della tedesca L-3 Msi, azienda specializzata nell'automazione e nei sistemi elettrici che fattura 400 milioni di euro con un mol del 6,5% (inferiore a quello dell'acquirente). La parola ora alle cifre contabilizzate da Wärtsilä durante il 2014, raffrontate a quelle dell'anno precedente. Il fatturato è salito del 4% a 4,7 miliardi di euro; il risultato operativo ha sostanzialmente pareggiato all'11,9% contro il 12,1% del 2013; il portafoglio-ordini è incrementato del 5% a 4,5 miliardi. Il flusso di cassa, per quanto consistente, è sceso a 452 milioni rispetto ai 578 del precedente esercizio. Il guadagno per azione è calato a 1,76 euro versus 1,98. Anche il dividendo proposto dal consiglio di amministrazione si è sensibilmente contratto a 1,15 euro per azione se raffrontato all'1,98 euro precedente. Il quarto trimestre di Wärtsilä, presentato contestualmente ai dati complessivi, ha visto una forte accelerazione sia dell'acquisizione ordini (+14%) che dei ricavi (+10%). Alle buone indicazioni sul versante commerciale e produttivo non ha fatto però riscontro analogo andamento sul fronte gestionale: infatti, nel periodo ottobre-dicembre, il risultato operativo è sceso dal 15% dell'autunno 2013 al 12,7% della stessa stagione 2014; il flusso di cassa ha fornito 212 milioni contro 317; il guadagno per azione ha subito una flessione da 74 a 60 centesimi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA